

B.Energy S.p.A

Sede operativa: Via 40 Moggi, 13 – 80030 San Vitaliano (Na)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale

Prima Autorizzazione per impianto esistente

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Sommario

A.	PREMESSA	3
A.1.	FINALITÀ.....	3
A.2.	IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)	3
A.3.	PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC).....	3
B.	PROGETTAZIONE “SME”	5
B.1.	COMPONENTI AMBIENTALI	5
C.	EMISSIONI IN ARIA.....	6
C.1.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
C.2.	PARAMETRI DA ANALIZZARE E FREQUENZE DI CAMPIONAMENTO.....	6
C.3.	GESTIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE	8
C.3.1.	<i>Definizioni</i>	<i>8</i>
C.3.2.	<i>Gestione delle emissioni diffuse e fuggitive</i>	<i>8</i>
C.3.3.	<i>Sistemi impiegati per ridurre le emissioni diffuse e fuggitive</i>	<i>8</i>
C.4.	SISTEMI PER VERIFICARE L’EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI TERMICI	9
C.5.	METODI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI.....	9
C.6.	RESPONSABILITÀ.....	10
D.	EMISSIONI IN ACQUA.....	12
D.1.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	12
D.2.	PARAMETRI DA ANALIZZARE E FREQUENZE DI CAMPIONAMENTO.....	13
D.3.	ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DELL’IMPIANTO	17
D.4.	GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI, DELLE FASI DI AVVIO E DI ARRESTO DELL’IMPIANTO	18
D.5.	RESPONSABILITÀ.....	18
E.	RIFIUTI	20
F.	RUMORE	25
G.	GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE	28
G.1.	VALIDAZIONE DEI DATI	28
G.2.	GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	28
G.2.1.	<i>Modalità di conservazione dei dati</i>	<i>28</i>
G.3.	INDICATORI DI PRESTAZIONE.....	28
G.4.	VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ.....	30
G.4.1.	<i>Incertezza di misura</i>	<i>30</i>
G.4.2.	<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>30</i>
G.5.	MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO	32



A. PREMESSA

Il presente documento illustra il progetto relativo alla definizione di un piano di monitoraggio e controllo delle emissioni nell'ambiente generate dagli impianti della B.Energy S.p.A. e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento.

Esso è stato redatto in conformità a quanto previsto dalle "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R.T. n.151 del 23/02/04, nella seduta del 30/1/2006 e dalle linee guida per i sistemi di monitoraggio approvate con DM 31/01/05.

A.1.Finalità

Con riferimento ed in coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il piano di controllo di un impianto IPPC, è definibile come "l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nelle autorizzazioni".

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

A.2.Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME)

Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che sotto la responsabilità del gestore d'impianto assicura, nelle diverse fasi della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente.

Il SME è progettato in modo da:

- assicurare un efficiente monitoraggio delle emissioni;
- essere conforme alla normativa applicabile per l'attività in esame;
- essere commisurato alla significatività degli aspetti ambientali;
- non implicare costi eccessivi per il gestore dell'attività stessa.

Per poter rispondere a tali requisiti, il SME tiene conto degli aspetti ambientali dello specifico caso di attività IPPC cui esso è riferito. In particolare esso è riferito all'attività di gestione dei rifiuti con una capacità di trattamento di 350 m³/giorno.

A.3.Punti Fondamentali Del Piano Di Monitoraggio E Controllo (PMeC)

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il gestore ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

La scelta dei componenti ambientali e dei punti di controllo è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo all'Autorità Competente (A.C.) di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.



3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.

L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al *Punto B* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. Metodologie di monitoraggio

Gli approcci che la B.Energy S.p.A. adotta a seconda dei parametri da monitorare sono riconducibili a:

- Misure **dirette** continue o discontinue;
- Misure **indirette**.

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta considerando disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee Guida in materia di "sistemi di monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misure specifiche e Fattori di emissione

In ogni caso le unità di misura scelte saranno chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. Gestione dell'incertezza della misura

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica);
- incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati);
- incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Per garantire che le misure siano eseguite con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione tarata, l'azienda:

1. effettua le analisi con l'ausilio di laboratori accreditati ACCREDIA o con sistema conforme alla norma UNI CEI ISO 17025, in modo che siano indicate le incertezze di misura;
2. impiega tecnici abilitati per le misurazioni e i campionamenti (analisi chimiche effettuate da chimico abilitato, misure fonometriche effettuate da tecnico competente in acustica ambientale)



7. Tempi di monitoraggio

In relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, sono stati indicati tempi di monitoraggio che consentono di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limite di emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

B. PROGETTAZIONE “SME”

B.1. Componenti Ambientali

Le componenti ambientali considerate per la progettazione dello SME sono;

- a) Emissioni in aria;
- b) Emissioni in acqua;
- c) Rifiuti;
- d) Rumore.

Nei capitoli successivi si riportano le diverse componenti ambientali da monitorare.



C. EMISSIONI IN ARIA

C.1. Riferimenti normativi

Le emissioni in atmosfera sono regolamentate dal D.Lgs. 152/2006 “*Norme in materia ambientale*” parte quinta “*NORME IN MATERIA DI TUTELA DELL’ARIA E DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA*”.

Per i limiti bisogna fare riferimento agli allegati alla parte V del D.L.gs. 152/06

C.2. Parametri da analizzare e frequenze di campionamento

Tabella 1 - Inquinanti monitorati

Sigla	Punto emissione	Parametro	Valore obiettivo	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza di misura
E.01	CAMINO IMPIANTO DI ABBATTIMENTO EMISSIONI SCRUBBER DOPPIO STADIO VENTURI	NH ₃	10,00	annuale	Metodiche ufficiali	mg/Nm ³	±5**
		Idrogeno solforato	0,80				±5**
		Polveri totali	6,00				±5**
		Mercaptani	0,80				±5**
E.02	CAMINO FILTRO A CARBONI ATTIVI A SERVIZIO DELLO STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI OLEOSI	Non rilevante	-	-	-	-	-

*valore calcolato dall'ultima analisi effettuata

**incertezze stimate

**Tabella 2 - Sistemi di abbattimento**

Punto di misura (sigla)	Sistema di abbattimento	Componenti Soggette a Manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
E.01	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO EMISSIONI SCRUBBER DOPPIO STADIO VENTURI	- Pompa circolazione soluzione acido solforico - Pompa circolazione soluzione sodio idrato - Pompa dosaggio acido solforico - Pompa dosaggio sodio idrato - Elettrovalvola acqua settore acido solforico - Elettrovalvola acqua settore sodio idrato - Ventilatore aspirazione fumi	semestrale	Quadro comandi generale e sistema di supervisione impianto	Visiva (giornaliera) Automatica con sistema di supervisione, allarme visivo e sonoro (in continuo)
		Misuratore pH in continuo (colonna lavaggio acido)	mensile	Quadro comandi generale e sistema di supervisione impianto	Visiva (giornaliera)
		Misuratore pH in continuo (colonna lavaggio basico)	mensile	Quadro comandi generale e sistema di supervisione impianto	Visiva (giornaliera)
E.02	Filtro a carboni attivi	Valvola di scarico carboni esausti	semestrale	-	Visiva (giornaliera)



C.3. Gestione delle emissioni diffuse e fuggitive

C.3.1. Definizioni

Emissioni diffuse: le emissioni causate dal contatto diretto di un materiale volatile o leggermente polveroso con l'ambiente in condizioni o operazioni normali.

Le emissioni diffuse possono essere puntuali, lineari, superficiali o di volume. Esempi di emissioni diffuse possono essere le emissioni che si hanno durante lo stoccaggio di superfici solide all'aria aperta, o durante le operazioni di trasporto di materiale.

Emissioni fuggitive: le emissioni fuggitive sono le emissioni che si hanno nell'ambiente in seguito ad una graduale perdita di tenuta di un componente, progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Esempi di emissioni fuggitive sono le perdite da flange, pompe, compressori, etc.

C.3.2. Gestione delle emissioni diffuse e fuggitive

Sono rappresentate da polveri dagli stoccaggi, volatilizzazione di vapori da vasche e recipienti aperti, rovesciamenti e manipolazioni dei liquidi, emissioni che sfuggono da prese d'aria, porte aperte degli edifici, perdite da valvole e raccordi.

Di seguito si riportano le emissioni diffuse di polveri e COV che si originano dal processo produttivo

Polveri

Emissioni diffuse si hanno durante le operazioni.

COV

Emissioni diffuse di COV (composti organici volatili), le quale per la loro composizione danno origine ad odori molesti, si hanno dallo scarico, dalla movimentazione e stoccaggio dei rifiuti.

C.3.3. Sistemi impiegati per ridurre le emissioni diffuse e fuggitive

I sistemi impiegati per prevenire e minimizzare le emissioni diffuse e fuggitive che si possono generare dall'attività lavorativa sono i seguenti:

- *Utilizzo di un programma di manutenzione stabilito;*
- *Lavaggio frequente delle aree di stoccaggio dei materiali;*
- *Cappe di aspirazione localizzate sui punti di scarico e sulle tramogge, collegate alla rete di canalizzazioni che convogliano il flusso nell'impianto di abbattimento (E.01);*
- *I rifiuti in polvere possono accedere solo se confezionati in sacchi e/o big bags che ne evitino la dispersione e non è prevista tra le operazioni di adeguamento della confezione la rimozione dell'imballaggio primario la movimentazione di queste tipologie di rifiuti non darà quindi origine alla formazione di polveri.*

I seguenti punti di misura (da E.03 a E.06) sono solo funzionali al monitoraggio per una corretta gestione dell'impianto (CdS del 13.09.2012)



Sigla	Area di origine	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza di misura
E.03	Area esterna in prossimità dell'impianto di stabilizzazione/solidificazione	Polveri totali	annuale	Metodiche ufficiali	mg/Nm ³	±5**
		C.O.V.				±10**
		NH ₃				±5**
E.04	Area interna al capannone in prossimità della filtropressa	Polveri totali	annuale	Metodiche ufficiali	mg/Nm ³	±5**
		C.O.V.				±10**
		NH ₃				±5**
E.05	Area esterna in prossimità delle aree di scarico liquidi IN.01 e IN.02	Polveri totali	annuale	Metodiche ufficiali	mg/Nm ³	±5**
		C.O.V.				±10**
		NH ₃				±5**
E.06	Area esterna in prossimità delle vasche di trattamento biologico	Polveri totali	annuale	Metodiche ufficiali	mg/Nm ³	±5**
		C.O.V.				±10**
		NH ₃				±5**

*valore calcolato dall'ultima analisi effettuata

**incertezze stimate

L'ARPAC dovrà effettuare controlli con cadenza annuale.

C.4. Sistemi per verificare l'efficienza degli impianti termici

Nella piattaforma impiantistica non sono presenti impianti termici.

C.5. Metodi di campionamento e analisi

Le analisi sono effettuate mediante l'ausilio di laboratori autorizzati esterni con metodiche ufficiali.

In particolare i laboratori convenzionati esterni effettuano le analisi dei parametri sopraindicati secondo le metodiche specifiche stabilite da organismi scientifici che si riferiscono ai sistemi analitici UNI, CEN, ISO, ASTM ed EPA.

**Tabella 3 - Parametri chimici analizzati in continuo**

Inquinanti	Identificazione	Principi di misura per il monitoraggio in continuo	Campo di misura	Limite di rilevabilità	Deriva di zero	Deriva di span	Disponibilità

Non vengono analizzati parametri in continuo

Tabella 4 - Parametri analizzati annualmente

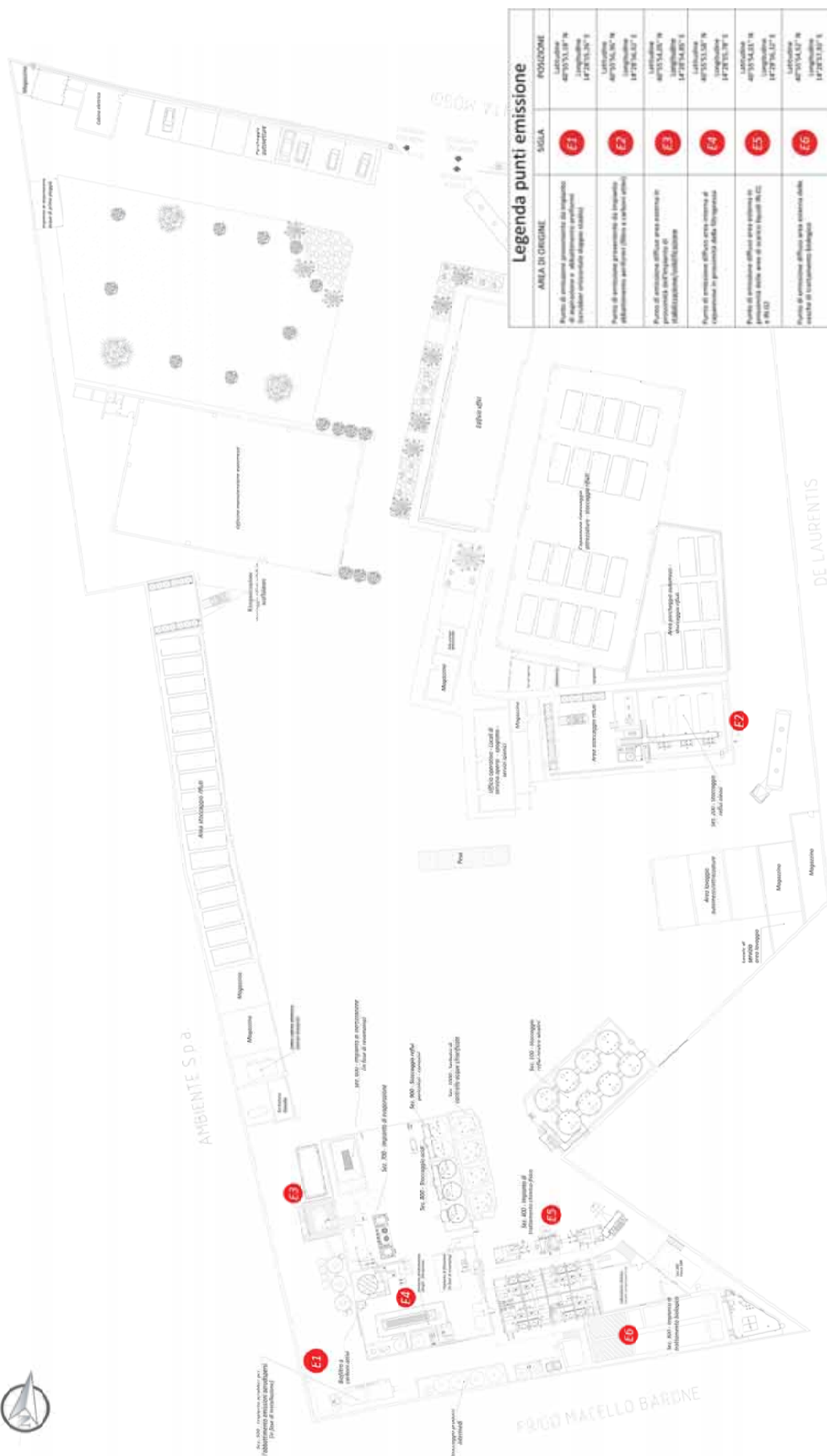
Parametro	Metodi di misura/Procedure
Portata	UNI 10169:2001 Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Idrogeno solforato (H ₂ S)	M.U. 634: 84 - Determinazione del solfuro di idrogeno - Metodo volumetrico
Mercaptani	M.U. 854:89 Determinazione dei mercaptani nell'aria - Metodo colorimetrico
C.O.V.	UNI EN 13649:2002 - Determinazione dei composti organici volatili - Metodo con adsorbimento su carboni attivi e desorbimento con solvente
NH ₃	M.U. 632:84 Misure alle emissioni - Flussi gassosi convogliati - Determinazione dell'ammoniaca - Metodo colorimetrico con reattivo di Nessler (EM/21)

C.6. Responsabilità

L'azienda B.Energy S.p.A. attua presso il proprio sito un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) certificato ISO 14001:2004. All'interno del SGA sono definite tutte le Responsabilità. La gestione della documentazione analitica è sotto la responsabilità del controllo qualità interno.



PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA (per una maggiore definizione si rimanda all'elaborato n. 15.022.SA1.0021a - Allegato W)





D. EMISSIONI IN ACQUA

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

D.1. Riferimenti normativi

Gli scarichi idrici sono regolamentati dal D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*" parte terza "*NORME IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE, DI TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO E DI GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE*".

Gli autocontrolli saranno effettuati con cadenza mensile, l'ARPAC effettuerà controlli con cadenza annuale.

Per i limiti bisogna fare riferimento agli allegati alla parte III del D.Lgs. 152/06. Il valore obiettivo è definito nel decreto autorizzativo rilasciato dalla Regione.

**D.2. Parametri da analizzare e frequenze di campionamento****Tabella 5 - Inquinanti monitorati**

Sigla	Punto emissione	Parametro	Valore limite scarico in fognatura	Valore obbiettivo	frequenza
I.01	Collettore fognario	Temperatura	-	-	Annuale
		PH	5,5-9,5	-	
		Colore	non percettibile con diluizione 1:40	-	
		Odore	non deve essere causa di molestie	-	
		Materiali grossolani	assenti	-	
		Solidi speciali totali	200	180	
		BOD5	250	225	
		COD	500	450	
		Alluminio	2	1,8	
		Arsenico	0,5	0,45	
		Bario	-	-	
		Boro	4	3,6	
		Cadmio	0,02	0,018	
		Cromo totale	4	3,6	
		Cromo VI	0,2	0,18	
		Ferro	4	3,6	
		Manganese	4	3,6	
		Mercurio	0,005	0,0045	
		Nichel	4	3,6	
		Piombo	0,3	0,27	
		Rame	0,4	0,36	
		Selenio	0,03	0,027	
		Stagno	10	9	



		Zinco	1	0,9
		Cianuri totali	1	0,9
		Cloro attivo libero	0,3	0,27
		Solfuri	2	1,8
		Solfiti	2	1,8
		Solfati	1.000	900
		Cloruri	1.200	1080
		Fluoruri	12	10,8
		Fosforo totale	10	9
		Azoto ammoniacale	30	27
		Azoto nitroso	0,6	0,54
		Azoto nitrico	30	27
		Grassi e oli animali e vegetali	40	36
		Idrocarburi totali	10	9
		Fenoli	1	0,9
		Aldeidi	2	1,8
		Solventi organici aromatici	0,4	0,36
		Solventi organici azotati	0,2	0,18
		Tensioattivi totali	4	3,6
		Pesticidi fosforati	0,1	0,1
		Pesticidi totali (escluso i fosforati)	0,05	0,045
		Solventi clorurati	2,00	1,8

**Tabella 5 bis – Restanti inquinanti da monitorare di cui alla Tab.3 Alleg. V colonna scarico in corpi idrici superficiali**

Sigla	Punto emissione	Parametro	frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza di misura
Pozzo n. 1, 2, 3	Pozzi di approvvigionamento idrico	PH	Annuale	APAT-IRSA-CNR N° 2060		±0,05
		Temperatura		Termometrico	°C	±0,1
		Conducibilità elettrica			µS	±0,1
		Ossidazione Kübel		Rapporti ISTISAN 1997 met. 8	mg/l	±10
		BOD5		APAT-IRSA-CNR N° 5120	mg/l O ₂	±10
		TOC		IRSA-CNR/Q100/5040	mg/l	±10
		Ca, Na, K		EPA 6010	mg/l	±10
		Cloruri		APAT-IRSA-CNR N° 4130	mg/l	±10%
		Solfati		APAT-IRSA-CNR N° 4140	mg/l	±10%
		Fluoruri		APAT-IRSA-CNR N° 4080	mg/l	±10%
		IPA		EPA-8270	mg/l	±10%
		Metalli: Fe, Mn		APAT-IRSA-CNR N° 3160, 3090	mg/l	±10%
		Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn		EPA 6010/6020	mg/l	±10%
		Cr VI		APAT-IRSA-CNR N° 3150	mg/l	±10%
		Cianuri		APAT-IRSA-CNR N° 4070	mg/l	±10%
		Azoto ammoniacale, nitroso, nitrico		APAT-IRSA-CNR N° 4030, 4040, 4050	mg/l	±5%
		Composti organo alogenati (compreso cloruro di vinile)		APAT-IRSA-CNR N° 5150	mg/l	±10%
		Fenoli		APAT-IRSA-CNR N° 5070	mg/l	±10%
		Pesticidi fosforati e totali		APAT-IRSA-CNR N° 5100	mg/l	±10%
		Solventi organici aromatici		APAT-IRSA-CNR N° 5140	mg/l	±10%
		Solventi organici azotati		EPA 8260	mg/l	±10%
		Solventi clorurati		IRSA - CNR/Q100/5130	mg/l	±10%



I parametri individuati sono quelli previsti dalla tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01 “Linee guida per la Dichiarazione delle Emissioni” con aggiunta di altri parametri specifici per il ciclo produttivo.

Nella tabella successiva sono riportati i punti dell’impianto dove sono eseguiti i controlli

Tabella 6 - Sistemi di depurazione

Punto di misura	Sistema di Trattamento/ singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
1	Alimentazione al trattamento	Omogeneizzazione del liquame	Misuratori di portata	Sistema di supervisione (in continuo)
2	Trattamento chimico-fisici	Rimozione delle sostanze inorganiche	kit colorimetrici, analisi strumentale portatile e analisi strumentale laboratorio interno	Analisi giornaliera di controllo
3	Ossidazione biologica	Ossidazione delle sostanze organiche e denitrificazione	Misuratore di ossigeno disciolto e analisi strumentale laboratorio interno	Sistema di supervisione (in continuo) e analisi giornaliera di controllo
4	Uscita impianto (pozzetto fiscale)	Acqua depurata	Misuratore di portata, campionatore automatico e analisi strumentale laboratorio interno	Sistema di supervisione (in continuo) per parametro portata, giornaliera per laboratorio interno

Il monitoraggio analitico delle acque dell’impianto di depurazione eseguite giornalmente, nelle fasi di trattamento chimico-fisico, ossidazione biologica e uscita vengono registrate in modo cartaceo nel laboratorio interno.

I parametri che sono analizzati al fine di verificare il corretto funzionamento dell’impianto di depurazione sono i seguenti:

Tabella 7 – Parametri dell’impianto di depurazione monitorati settimanalmente

Parametri	Limiti	strumento
O ₂	1 – 4 ppm	Ossimetro
pH	5.5 – 9.5	pH-metro
NH ₄	27 ppm	Analisi strumentale laboratorio interno
NO ₃	27 ppm	Analisi strumentale laboratorio interno
NO ₂	0.54 ppm	Analisi strumentale laboratorio interno
COD	450 ppm	Analisi strumentale laboratorio interno



D.3. Attività di manutenzione dell'impianto

Le attività di manutenzione del depuratore acque, prevede un'ispezione settimanale sulle condizioni di pulizia dell'area circostante l'impianto ed inoltre il controllo delle seguenti attività:

Tabella 8 – Manutenzione programmata per l'impianto di depurazione acque

Descrizione elemento	Attività	Periodicità
Impianti di trattamento chimico-fisici	pulizia completa vasche di trattamento	annuale
	revisione elementi pompanti	biennale
	revisione agitatori verticali	biennale
	revisione completa evaporatore	biennale
	pulizia completa serbatoi e vasche di stoccaggio	annuale
	sostituzione elementi di usura	semestrale
	serraggio bulloni	semestrale
	controllo connessioni	semestrale
	livelli e sfiati	settimanale
	ingrassaggio	mensile
	controllo morsettiere	semestrale
	controllo pressacavi	semestrale
	controllo guaine di protezione cavi	semestrale
Impianto di trattamento biologico	pulizia completa vasche in c.a	biennale
	revisione elementi pompanti	biennale
	revisione agitatori e soffianti	biennale
	sostituzione elementi di usura	semestrale
	serraggio bulloni	semestrale
	controllo connessioni	semestrale
	livelli e sfiati	settimanale
	ingrassaggio	mensile
	controllo morsettiere	semestrale
	controllo pressacavi	semestrale
	controllo guaine di protezione cavi	semestrale
Impianto di stabilizzazione-solidificazione	manutenzione ordinaria reattore miscelatore	annuale
	revisione elementi pompanti	biennale
	revisione nastri trasportatori	annuale
	Revisione coclee di dosaggio	annuale
	sostituzione elementi di usura	semestrale
	serraggio bulloni	semestrale
	controllo connessioni	semestrale
	livelli e sfiati	settimanale
	ingrassaggio	mensile
	controllo morsettiere	semestrale
	controllo pressacavi	semestrale
	controllo guaine di protezione cavi	semestrale
Impianto di trattamento aria	pulizia completa scrubber	annuale
	Sostituzione corpi di riempimento scrubber	biennale
El: a servizio dell'impianto	Pulizia tubazioni di aspirazione	biennale
	Revisione gruppi pompanti	biennale



Descrizione elemento	Attività	Periodicità
trattamento chimico-fisico-biologico dell'impianto di stabilizzazione-solidificazione	Revisione ventilatori	annuale
	sostituzione elementi di usura	semestrale
	serraggio bulloni	semestrale
	controllo connessioni	semestrale
	livelli e sfiati	settimanale
	ingrassaggio	mensile
	controllo morsettiere	semestrale
	controllo pressacavi	semestrale
	controllo guaine di protezione cavi	semestrale

D.4. Gestione delle emissioni eccezionali, delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

L'impianto ha una capacità massima di trattamento autorizzata pari a 350 m³/giorno. La quantità media di acqua da depurare in arrivo all'impianto è di circa 250 m³, per cui è possibile gestire anche eventuali emissioni eccezionali.

Non è previsto il fermo totale dell'impianto di depurazione in quanto, ci sono a disposizione più vasche di accumulo di capienza superiore alle normali necessità, che consentono di effettuare tutte le operazioni di manutenzione spostando i liquami da una vasca all'altra.

Ogni eventuale modifica del ciclo produttivo, dell'impianto e/o ogni funzionamento anomalo/incidente deve essere comunicato agli Enti competenti tramite raccomandata A/R.

D.5. Responsabilità

La gestione della documentazione analitica è sotto la responsabilità del laboratorio controllo qualità che esegue i controlli interni settimanali. Le analisi mensili sono affidate a laboratori esterni autorizzati.



PLANIMETRIA PERCORSI FOGNARI (per una maggiore definizione si rimanda all'elaborato n. 16.054.SA1.0003 rev.1 – Allegato T)





E. RIFIUTI

Il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:

- La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:
 - la verifica della classificazione di pericolosità;
 - la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;
 - La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];
 - La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime) e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti; a tale scopo saranno da considerare eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti e/o misurazioni di indicatori/parametri di processo (percentuale di contaminante rispetto alla quantità di rifiuto prodotto, quantità di rifiuti avviati effettivamente a recupero rispetto a quella stimata o prefissa, ecc.);
 - L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti;
- Di seguito si riportano le tabelle delle proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti:

**Tabella 9 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti**

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Capacità contenitore (ton)
06 13 02*	Carbone attivato esaurito da manutenzione/sostituzione periodica letto a carbone biofiltro	ton o kg	Settimanale	Tramite software di gestione	S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
08 01 11*	Pitture e vernici scadute/di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				S13(12), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori				S13(12), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17				S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
08 04 09*	Adesivi e sigillanti scaduti/di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				S13(12), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio				S1-P-NA(16), S3-P-NA(54), S5-P-NA(90), S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)
13 02 08*	Oli esausti da motori, ingranaggi e lubrificazione				S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua				S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)
13 05 07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua				S1-P-NA(16), S3-P-NA(54), S5-P-NA(90), S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone				S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
15 01 02	Imballaggi in plastica				S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)



15 01 03	Imballaggi in legno				S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
15 01 06	Imballaggi in materiali misti				S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
15 02 03	Materiale filtrante (quarzite) da manutenzione letto biofiltro				S9-NP(200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
16 01 07*	Filtri dell'olio				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso (RAEE) contenenti componenti pericolose				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
16 02 14	Apparecchiature fuori uso (RAEE) non contenenti componenti pericolose				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
16 03 06	Prodotti chimici, organici, di scarto				S2-NP-NA(16), S6-NP-NA(150), S28(500), S29(225), S9-NP(200), S12-NP(30)
16 05 04*	Bombolette spray				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
16 05 06*	Scarti e reagenti di laboratorio				S27(1), S1-P-NA(16), S13(12), S28(500), S29(225), S8-P(225), S10-P(24)
16 06 01*	Batterie al piombo				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)



16 10 02	Acque derivanti da trattamento da smaltire fuori sito				S2-NP-NA(16), S6-NP-NA(150), S28(500), S29(225)
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
17 03 02	Miscele bituminose non contenenti sostanze pericolose				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
17 04 05	Rottami in ferro e acciaio				S2-NP-NA(16), S6-NP-NA(150), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
17 05 04	Terra e rocce non contaminate				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
17 09 03*	Rifiuti misti da demolizione contenenti sost. pericolose				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
17 09 04	Rifiuti misti da demolizione				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
19 02 07*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua				S1-P-NA(16), S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)
19 02 07*	Refluo oleoso contenente idrocarburi leggeri, alcoli, tracce di combustibili				S1-P-NA(16), S3-P-NA(54), S5-P-NA(90), S7-P-NA(94), S13(12), S28(500), S29(225)
19 02 11*	Concentrato evaporatore (Altri rifiuti da trattamento contenenti sostanze pericolose)				S1-P-NA(16), S3-P-NA(54), S5-P-NA(90), S8-P(225), S10-P(24), S13(12), S28(500), S29(225)
19 02 11*	Vaglio contaminato da sostanze pericolose (Altri rifiuti da trattamento contenenti sostanze pericolose)				S7-P-NA(1), S8-P(225), S10-P(24), S13(12), S28(500), S29(225)
19 03 04 *	Rifiuti parzialmente stabilizzati cont. sostanze pericolose				S26(25), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
19 03 05	Rifiuti stabilizzati				S26(25), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)



19 03 06 *	Rifiuti solidificati cont. sostanze pericolose				S26(25), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
19 03 07	Rifiuti solidificati				S26(25), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
19 08 01	Vaglio da grigliatura reflui				S17(1), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia				S18(1), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali				S14(25), S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225),
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali				S14(25), S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				S8-P(225), S10-P(24), S28(500), S29(225)
20 03 07	Rifiuti ingombranti				S9-NP (200), S12-NP(30), S28(500), S29(225)

Quando richiesto dallo smaltitore sono eseguite analisi e test di cessione per la caratterizzazione del rifiuto. Per la PLANIMETRIA RIFIUTI si veda elaborato n. 15.022.SA1.0020 – Allegato V).

**F. RUMORE**

Il Comune di san Vitaliano ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio comunale. In particolare per le aree produttive, in cui è situata l'azienda B.Energy S.p.A., si è adottata la Classe VI "Aree esclusivamente industriali" rispondente alla definizione di *aree interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi* (vedi allegato 1 "Stralcio piano zonizzazione acustica comune di Caivano").

Per tale classe i valori limiti di emissione (*valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa*) ed i valori assoluti di immissione (*valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori*) sono riportati nella tabella seguente.

Zona	Tipologia	Limiti di emissione Leq [dB(A)] Diurni /notturni	Limiti di immissione Leq [dB(A)] Diurni /notturni
V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	65 / 55	70 / 60

Le misure dei livelli di emissione dell'attività effettuate nel 2011 sono le seguenti:

Descrizione punto di misura	Modalità di funzionamento	Livello misurato	Indicazione in pianta punti di monitoraggio interni	Indicazione in pianta punti di misura emissioni sonore	Posizione
1 m mura perimetrali zona doccia d'emergenza	8 h/giorno	64,7 dB (A)	R1		Latitudine 40°55'53.40"N Longitudine 14°28'56.42"E
prossimità mura perimetrali Lato "Frigo macello Barone Vasca accumulo fanghi	8 h/giorno	61,0 dB (A)	R2		Latitudine 40°55'53.59"N Longitudine 14°28'56.82"E
1 m Vasca d'ossidazione n°1 lato vasche Imhoff	8 h/giorno	63,8 dB (A)	R3		Latitudine 40°55'53.72"N Longitudine 14°28'57.52"E
Prossimità mura perimetrali – lato Frigo Macello barone Vasca d'ossidazione n°2	8 h/giorno	61,3 dB (A)	R4		Latitudine 40°55'53.74"N Longitudine 14°28'56.98"E
Angolo 1 m mura perimetrali lato Frigo macello Barone Sotto vasche di ossidazione	8 h/giorno	60,5 dB (A)	R5		Latitudine 40°55'53.93"N Longitudine 14°28'57.86"E
1 m mura perimetrali in corrispondenza dei depositi scarrabili	8 h/giorno	60,4 dB (A)		R6	Latitudine 40°55'54.52"N Longitudine 14°28'57.92"E
1 m mura perimetrali Lato GdS di fronte pesa	8 h/giorno	64,0 dB (A)	R7		Latitudine 40°55'56.46"N Longitudine 14°28'57.38"E
1 m mura perimetrali all' altezza casa custode	8 h/giorno	48,2 dB (A)		R8	Latitudine 40°55'59.41"N Longitudine 14°28'56.34"E
1 m esterno Ingresso davanti sbarre automatiche	8 h/giorno	48,3 dB (A)		R9	Latitudine 40°55'59.36"N Longitudine 14°28'54.40"E



Descrizione punto di misura	Modalità di funzionamento	Livello misurato	Indicazione in pianta punti di monitoraggio interni	Indicazione in pianta punti di misura emissioni sonore	Posizione
1 m mura perimetrali Lato strada in corrispondenza della cabina elettrica	8 h/giorno	48,0 dB (A)		R10	Latitudine 40°55'59.36"N Longitudine 14°28'52.32"E
1 m mura perimetrali Lato Ambiente Srl Compressore Officina	8 h/giorno	64,7 dB (A)	R11		Latitudine 40°55'57.82"N Longitudine 14°28'52.23"E
1 m mura perimetrali Lato Ambiente Srl Stoccaggio materiali pericolosi	8 h/giorno	61,2 dB (A)	R12		Latitudine 40°55'56.70"N Longitudine 14°28'53.52"E
1 m mura perimetrali Lato Ambiente srl di fronte zona lavaggio automezzi	8 h/giorno	62,5 dB (A)	R13		Latitudine 40°55'55.53"N Longitudine 14°28'54.15"E
1 m mura perimetrali – angolo tra "Ambiente Srl" e "Frigo Macello barone" Di fronte capannone filtropressa	8 h/giorno	63,5 dB (A)	R14		Latitudine 40°55'53.43"N Longitudine 14°28'54.98"E

– non è stata riscontrata la presenza né di componenti impulsive ripetitive del rumore né di componenti tonali.

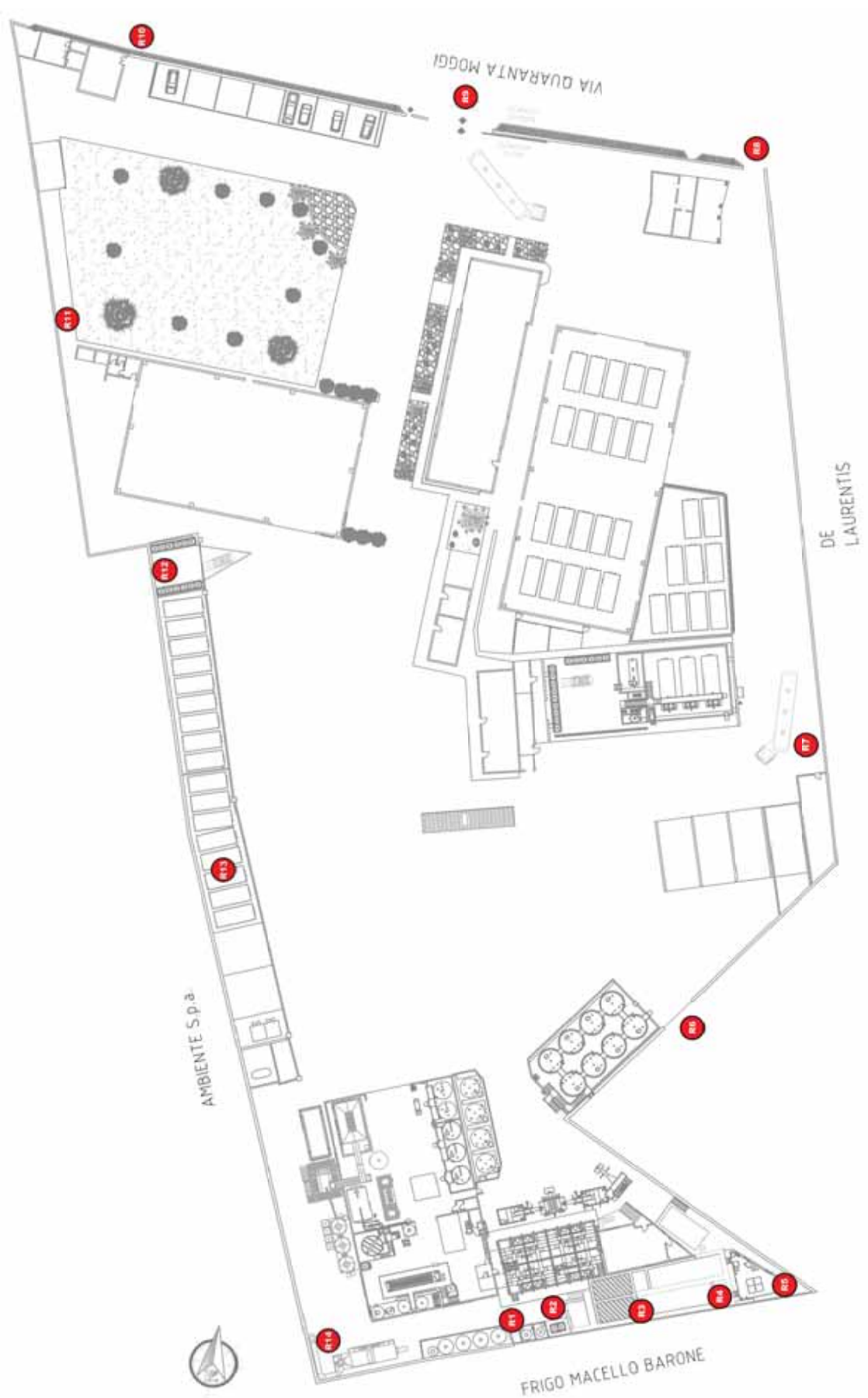
– i valori limite previsti nella zona in esame per il $L_{eq}(A)$ non sono mai stati superati;

– la previsione di impatto acustico legato all'entrata in funzione dell'impianto di abbattimento emissioni e del nuovo impianto di stabilizzazione/solidificazione (in sostituzione dell'esistente), non comporterà un incremento significativo del livello del rumore ambientale, per cui saranno rispettati i limiti di emissione previsti.

Le analisi saranno ripetute con frequenza **quadrimestrale** da tecnico competente in acustica ambientale con idonea strumentazione con relativo report, **annuale** da parte dell'Arpac.



PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE RUMORE (per una maggiore definizione si rimanda alla valutazione di impatto acustico previsionale n. 16.054.SA1.00005)





G. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

G.1. Validazione dei dati

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, la validazione dei dati elementari risiede nel rispetto del programma di manutenzione e taratura periodico previsto e dalla loro elaborazione statistica su appositi database per valutarne l'andamento nel tempo.

G.2. Gestione e presentazione dei dati

G.2.1. Modalità di conservazione dei dati

Tutti i dati sono registrati su supporto cartaceo e informatico (ove possibile) per la durata dell'impianto o almeno per 10 anni.

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del sistema di gestione ambientale in un unico registro denominato "Registro dei monitoraggi e controlli AIA".

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

I dati verranno inviati in formato elettronico e cartaceo agli enti preposti.

G.3. Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione (venduto).

Nella relazione annuale inviata all'autorità competente, l'azienda riporterà, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito.



Tabella 13 – Indicatori di prestazione

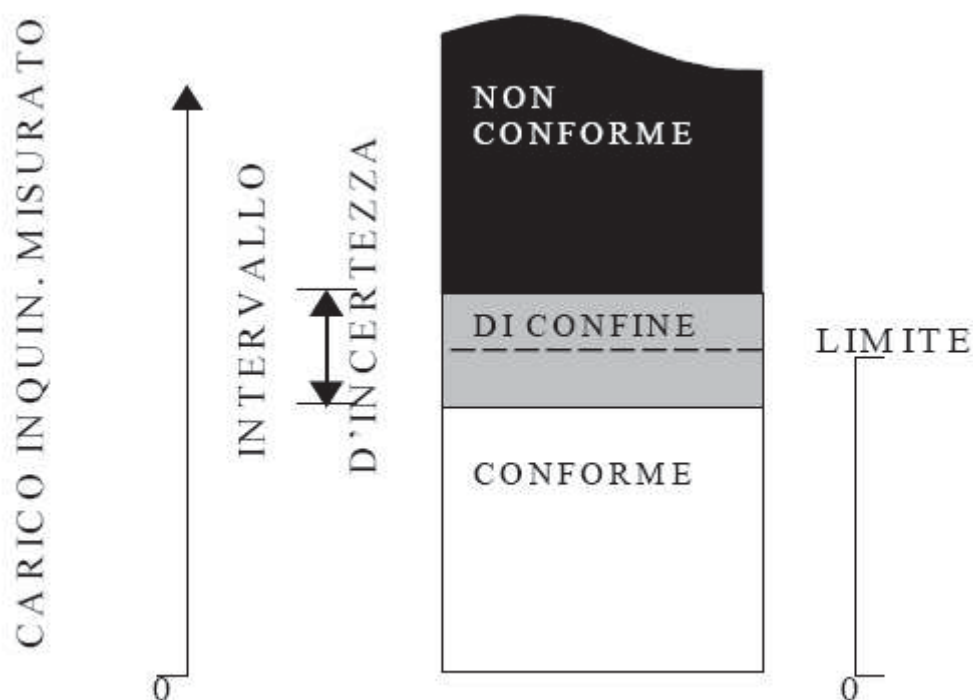
Codice	descrizione	Indicatore	Frequenza di monitoraggio	Modalità di Registrazione	Obiettivo
IP01	Indice emissione in atmosfera	Andamento inquinanti emessi in atmosfera	Annuale	Rapporto di analisi esterna- File excel	Valutare l'efficienza degli impianti e sistemi di abbattimento delle emissioni
IP02	Indice qualità scarichi idrici	Andamento inquinanti emessi nelle acque di scarico	Mensile	Rapporto di analisi esterna- File excel	Valutare l'efficienza del funzionamento e della manutenzione del depuratore
IP03	Indice quantità scarichi idrici	Acque scaricate in mc / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo dell'impatto degli scarichi idrici rispetto al ritiro dei rifiuti
IP04	Indice rifiuti prodotti	Rifiuti totali prodotti in ton / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo dell'impatto dei rifiuti prodotti rispetto al ritiro dei rifiuti
IP05	Indice emissioni acustiche	Andamento livelli di emissione acustica	Biennale	Rapporto di analisi esterna- File excel	Valutare l'efficienza dei sistemi adottati per il contenimento delle emissioni acustiche
IP06	Indice consumo acqua potabile	Acqua potabile consumata in mc / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo del consumo di acqua potabile rispetto al ritiro dei rifiuti
IP07	Indice consumo acqua di pozzo	Acqua di pozzo consumata in mc / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo del consumo di acqua di pozzo rispetto al ritiro dei rifiuti
IP08	Indice consumo energia elettrica	energia elettrica consumata in kW / rifiuti in ingresso * 100	Mensile	File excel	Valutare l'andamento nel tempo del consumo di energia elettrica rispetto al ritiro dei rifiuti



G.4. Valutazione della conformità

G.4.1. Incertezza di misura

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche (come illustrato nella figura):



CONFORMITÀ	il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo d'incertezza risulta inferiore al limite
DI CONFINE	la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo d'incertezza
NON CONFORMITÀ	sottraendo la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite

G.4.2. Azioni da intraprendere

Nella tabella successiva sono riportate le azioni che l'azienda intraprende a seconda dell'esito della conformità delle misure del carico inquinante relativamente a:

- emissioni in aria;
- emissioni in acqua;
- emissioni acustiche.

**Tabella 14 – Gestione della conformità delle misure del carico inquinante**

Componente ambientale	azioni intraprese a seconda dell'esito della valutazione		
	conforme	di confine	non conforme
Emissioni in aria	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio; Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sull'impianto, sui sistemi di abbattimento e sulle materie prime	Blocco dell'impianto responsabile delle emissioni; individuazione delle cause; attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento del sistema di abbattimento; riavviamento impianto; ripetizione misure per verifica conformità rilascio dell'impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute
Emissioni in acqua	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio; Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sulla gestione dell'impianto di depurazione	Blocco dello scarico; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione; riavviamento impianto di depurazione; ripetizione misure per verifica conformità riattivazione dello scarico
Emissioni acustiche	Nessuna	Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio; Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per ridurre il valore entro soglie di sicurezza, intervenendo sui dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche	Individuazione e Blocco del/degli impianti responsabili di un aumentato livello di emissione sonora; individuazione delle cause attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai dispositivi previsti per la riduzione delle emissioni acustiche degli impianti; riavviamento impianti; ripetizione misure per verifica conformità rilascio impianto ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute



G.5. Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

11/01/2017

Il Consulente Tecnico